

DIBATTITO SULLA SCUOLA

La battaglia anti-gender riempie lo Zancanaro

Oltre 800 persone all'incontro, in regia il Comitato famiglie e l'avvocato Amato Don De Nardo: «Serata per informare». Il legale: «Faremo referendum e ricorsi»

di Chiara Benotti

► SACILE

«La riforma Buona scuola è un cavallo di Troia per introdurre la teoria gender in aula: i genitori possono difendere i figli nell'istruzione». Altolà ai progetti formativi "gender" dell'Arcigay in aula a Sacile: tutto esaurito, ieri sera allo Zancanaro con diretta streaming www.guardacon.me, per Gianfranco Amato, avvocato e presidente dei Giuristi per la vita. Dà battaglia e rimette in sella la diversità maschile-femminile: applausi e standing ovation anche dal loggione.

No gender. Il mondo cattolico lo segue come un Savonarola del terzo millennio: Amato dà

voce al neonato Comitato famiglie di Sacile, in tandem con quello di Pordenone e il dossier "no-gender a scuola" è la nuova bibbia che ricuce ruoli e valori tradizionali. «Giro l'Italia - ha detto, forte dei suoi 250 incontri -: faremo referendum e ricorsi». La battaglia? «Rioccupare gli spazi degli organi collegiali a scuola - ha consigliato -. Informarsi sulle proposte didattiche ed extracurricolari per i figli e chiedere alla scuola di rispettare la procedura del consenso informato. Siamo pronti alla resistenza a oltranza per dare forza alle identità naturali e alle famiglie. Viviamo in una dittatura del pensiero unico».

L'incontro. «Una serata per informare - ha ribadito don Gra-

ziano De Nardo, parroco del Duomo -. Il vescovo Pizziolo è stato trattenuto da un impegno, ma è vicino alle famiglie». Per 800 tra genitori, insegnanti, sacerdoti, cittadini, curiosi, ciellini di Comunione e liberazione in trasferta da Pordenone, sindaco Roberto Ceraolo, vicesindaco Vannia Gava e assessori, l'adesione all'Amato-pensiero è stata compatta. «Tanti non sanno che cos'è la teoria gender - ha detto l'avvocato cattolico -. Passa attraverso quattro canali per indottrinare: amministrativo, giudiziario, culturale e scolastico». Giovanni Gangi è un papà in trasferta da Cordenons con la videocamera. «Il video è per le famiglie che non sono potute venire a Saci-

le - ha detto -. Per i nostri figli non vogliamo giochi di ruolo che confondono».

La Buona scuola. «Alcune disposizioni della riforma Buona scuola introducono l'ideologia gender nel sistema scolastico italiano - non dà l'indulto Amato -. Con l'ambigua locuzione di "violenza di genere" e attraverso il rinvio al "Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale di genere" (legge 119 del 2013 richiamata dall'articolo 5). L'educazione alla parità e al rispetto delle differenze per superare gli stereotipi sul ruolo sociale, uomo-donna nella tutela dell'identità di genere, culturale, religiosa, dell'orientamento sessuale sarà la bomba a orologeria sulla riforma?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Tutto esaurito allo Zancanaro nell'incontro di ieri sera. Sotto, don Graziano De Nardo e l'avvocato Gianfranco Amato

FRONTE DEL NO

Gava: «I valori non si toccano»

«Le famiglie hanno il diritto di poter scegliere no-gender»: Vannia Gava vicesindaco a Sacile e vertice Lega Nord sta con i genitori. «I valori della famiglia non si toccano anche a scuola» ha ribadito Gava. Sulla linea del «no» c'è Forza Italia. «Bravo il Comune a concedere il patrocinio - ha affermato Maurizio De Bortoli coordinatore italoforzista - il primato dell'educazione è delle famiglie». Un gruppo di genitori sacilesi, anticipando l'appuntamento di ieri sera, aveva incontrato nei giorni scorsi il sindaco Roberto Ceraolo e il parroco del duomo, don Graziano De Nardi. «Siamo cattolici e abbiamo bisogno di un'informazione limpida - avevano detto - Il parroco del duomo ci ha incoraggiato e il sindaco Ceraolo ha aperto il dialogo». (c.b.)

